

Lettera aperta per un garante dei detenuti a Trento

12 autorevoli firmatari hanno scritto la seguente lettera aperta per sollecitare l'istituzione anche in Trentino della figura del “**Garante dei Detenuti**”. Chiediamo gentilmente la pubblicazione e la più ampia diffusione della lettera aperta: chi desidera sottoscrivere la lettera può accedere al sito www.pergarantedetenuti.tn.it , Per contatti scrivere a pergarantedetenuti.tn@gmail.com.

Primi firmatari:

Felice Bocchino, Provveditore del Triveneto, Dip. Amm. Penitenziaria

Roberto Calzà, direttore Caritas Diocesana

Pietro Chiaro, già magistrato

Franco Corleone, coordinatore nazionale garanti dei detenuti

Patrizia Corona, presidente ordine degli avvocati

Mariano Failoni, presidente Con.Solida

Attilia Franchi, presidente Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienza - T.A.A.

Francesco Massimo, direttore carcere di Trento

Pasquale Profitti, magistrato e sostituto procuratore di Trento

Claudio Ramponi, primario Pronto Soccorso, responsabile sanità penitenziaria

Fabio Tognotti, direttore Apas

Iva Vedovelli, psicologa Sert, responsabile area carcere

La figura del garante dei detenuti è indispensabile anche in Trentino.

Già previsto in molte realtà italiane (12 Regioni, 7 Provincie, 20 Comuni) e in ben 22 paesi dell'Unione Europea (a cominciare dalla Svezia, nel 1809), il garante è un organo di garanzia che, in ambito penitenziario, ha funzioni di promuovere l'applicazione dei diritti previsti dalla legge per le persone private o limitate nella libertà personale.

Crediamo che i detenuti nel carcere di Trento siano **parte della nostra comunità** e che sia responsabilità collettiva la **salvaguardia dei diritti fondamentali** delle persone ristrette, a cui, pur negando la libertà di movimento, vanno riconosciuti tutti gli altri diritti: salute, istruzione e formazione, esercizio del culto, espressione dell'affettività, percorsi di reinserimento sociale attraverso il lavoro.

Crediamo che per la piena affermazione della dignità della persona costruire carceri moderne, funzionali, “ospitali” sia solo il primo passo, una preconditione; deve seguire un **convinto investimento anche in percorsi di riabilitazione e reinserimento**, per il recupero di chi sta scontando una pena ed a vantaggio anche della collettività che deve poter contare sul fatto che chi esce dalla condizione di detenuto possa darsi prospettive di vita migliori di quelle che lo hanno condotto in carcere.

Crediamo che affinché sia pienamente attuato il **dettato costituzionale che pretende la pari dignità sociale** tra tutti i cittadini, nessuno escluso, che vieta le pene consistenti in trattamenti contrari al senso di umanità ed impone la finalità rieducativa delle stesse, la figura del garante possa essere uno strumento importante, in grado di sostenere la **collaborazione tra i diversi attori coinvolti** nei percorsi di recupero.

Chiediamo che questa figura sia istituita anche in Trentino, come espressione del Consiglio Provinciale e quindi dell'intera comunità, nelle forme più sobrie e rispettose delle difficoltà del momento che stiamo vivendo, ma **senza fare sconti sui diritti** di chi oggi, certamente anche per responsabilità proprie, vive nel carcere di Trento. **Perché i diritti non sono privilegi, per nessuno.**

Invitiamo la cittadinanza a sottoscrivere la nostra lettera accedendo al sito web www.pergarantedetenuti.tn.it. Per contatti pergarantedetenuti.tn@gmail.com